

EDITORIALE

Daniele Comberinati, Yahis Martari, Chiara Mengozzi

Scritture migranti ha svolto un ruolo cruciale nello studio, nella diffusione e nella ricezione della letteratura migrante e postcoloniale in Italia. Fin dal primo numero, pubblicato nel 2007, il lavoro del fondatore Fulvio Pezzarossa e dei suoi collaboratori ha creato uno spazio di approfondimento scientifico su un ambito della letteratura – italiana e non – che incontrava notevoli difficoltà ad affermarsi nel discorso accademico del tempo. I risultati sono stati straordinari: *Scritture migranti* è stata la prima rivista accademica a occuparsi di letteratura migrante in Italia, contribuendo a portare l'attenzione su numerosi autori e autrici, oggi riconosciuti al di fuori del campo di studi specifico. La rivista, inoltre, ha saputo integrare articoli accademici con interventi di altra natura, tra cui interviste, traduzioni e contributi artistici, arricchendo e diversificando l'oggetto di studio.

A partire da questo numero – il diciottesimo – la rivista inaugura una fase ulteriore, con una nuova direzione (costituita da Daniele Comberinati, Yahis Martari e Chiara Mengozzi) e un rinnovato comitato scientifico e redazionale. I percorsi personali e professionali di gran parte del nuovo comitato direttivo evidenziano quanto le migrazioni e le politiche culturali e linguistiche ad esse relative, declinate in modalità diverse, rimangano al centro della nostra visione. Da questo punto di vista, intendiamo coniugare tradizione e rinnovamento, valorizzando quanto costruito finora e, al contempo, esplorando nuove strade e nuovi percorsi critici.

Il presente volume, dunque, così come il prossimo, rispecchia pienamente tale prospettiva. La parte monografica di questo numero, curata da Loredana Trovato, offre un'analisi approfondita delle diverse relazioni – soprattutto in ambito linguistico – tra migrazione e cibo, un campo di studi oggi particolarmente vitale. Oltre alla sezione monografica, composta da otto articoli e un'introduzione della curatrice, proseguiamo con l'intento di presentare articoli scientifici esterni al focus tematico. I saggi di Andreina Sgaglione sui traumi linguistici nelle narrazioni mediche e quelli della sezione linguistica evidenziano la varietà e gli approcci pluridisciplinari che caratterizzano la rivista e che intendiamo rafforzare nei prossimi numeri.

Abbiamo inoltre scelto di dare continuità anche alla sezione non strettamente accademica della rivista, che ospita questa volta due contributi di Loraine Hallett e Simone Brioni sui possibili percorsi didattici legati al film *Maka*. A completare il volume, la sezione delle recensioni, curata principalmente dal comitato redazionale, che aspiriamo a trasformare in un punto di riferimento per riflessioni sulle novità bibliografiche, teoriche e metodologiche, nel campo degli studi multidisciplinari sulle migrazioni.

Se questo numero rappresenta, come indicato, un omaggio alla continuità con la precedente redazione, sarà con il prossimo numero (in uscita nel 2026) che il nostro approccio diventerà più evidente. La sezione monografica del 2026 sarà infatti dedicata alla musica Trap, analizzata secondo diverse prospettive – letteraria, linguistica, storica, antropologica, sociologica, etnomusicologica, e altre – proprio per sottolineare l’approccio pluridisciplinare già menzionato.

Nella volontà di proseguire il lavoro precedente, apportando anche qualcosa di nuovo e di originale, ci prepariamo al compito più complesso, ma anche più entusiasmante: trovare un equilibrio tra continuità e innovazione. Consapevoli che il focus sulla migrazione, oggi più cruciale che mai in diversi ambiti della società, rimarrà la nostra prospettiva principale, continueremo a contribuire, da questa angolazione, alla comprensione del mondo circostante.